Anno XXVII. — Venerdì 27 Novembre 1874 — N. [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La nomina di Biancheri

Colla elezione dell' onorevole Biancheri alla Presidenza della Camera si è misurata per la prima volta la forza delle parti che dividono la Rappresentanza elettiva della nazione. La vittoria è rimasta al partito ministeriale; e se si tien conto del rumore fin quì levato dalla Opposizione, delle non lievi difficoltà di cementare una nuova maggioranza parlamentare, e della superiorità di 64 voti con cui il Ministero ha vinto, bisogna attribuire a questa battaglia una seria importanza.

Non sarà facile alla Sinistra di attenuare la gravità della sua sconfitta. Dopo aver decantato la propria compattezza, ed aver fatto credere con partigiano vaticinio che era quasi impossibile la ricostituzione dell' antica maggioranza governativa, la Sinistra è uscita malconcia dal primo cimento. Questa volta la realtà parla così chiaro, che i cavilli politici e gli apprezzamenti elastici non basteranno certamente a spostare la questione od a dissimulare la sostanza dei fatti.

Perchè l' esame della situazione creata dalla nomina dell' onorevole Biancheri sia persuasivo e completo, occorre notare due circostanze che hanno un eloquente significato. La prima è questa, che nelle adunanze preparatorie, mentre la Destra numerosa di 195 deputati portò tutti i suoi voti sulla candidatura Biancheri, la Sinistra appena rappresentata da 85 deputati divise, con poca differenza di numero, i suoi voti fra i nomi di De Pretis, e di Mancini, dando inoltre due voti a Benedetto Cairoli. Ciò prova apertamente che per accordo e per solidarietà la Sinistra non può competere con la Destra. — L' altro fatto, nuovo crediamo negli annali parlamentari, è il differimento della nomina del Presidente domandato ed ottenuto dalla Opposizione, perchè in causa delle burrasche marittime molti deputati delle provincie meridionali dovevano ritardare la loro venuta. Dopo il liberale e cortese assenso della Destra, e dopo aver potuto chiamare fin l' ultimo rinforzo, la Opposizione vinta nella battaglia deve confessare che la sua inferiorità è precisa come l' aritmetica.

D' altra parte le votazioni contestate e le elezioni suppletive, secondo ogni probabilità, non avvantaggeranno la Sinistra; anzi è prevedibile che il partito governativo ne trarrà vero profitto. Fatta meno furiosa la lotta, riconosciuta la incertezza della Opposizione, meglio illuminati gli elettori sulla forza morale e materiale dei partiti, è ragionevole di confidare che il Governo raccoglierà dalle ulteriori votazioni nuovi e forti elementi di fiducia e di appoggio.

Lo spirito di fazione e il provvisorio in Francia e in Ispagna

Il *Times*, nel primo suo articolo di fondo, non teme di asseverare che « un osservatore di quanto occorre nei paesi tuttora in rivoluzione ed in condizioni politiche dissestate nell' Europa occidentale, è spinto a chiedere a sè stesso se causa dello spirito di fazione che prevale in quelle varie contrade non sieno i principeschi pretendenti... » Da questa premessa il *Times* scende a esaminare la portata della fazione monarchica in Spagna ed in Francia e, sotto qualche rispetto, le dimostrazioni dei monarchici gli appariscono ridicole, mentre molto sospette gli sono le prove di preteso disinteresse di cui cotesta fazione si vanta. In quanto al partito che si da tal nome in Ispagna, il *Times* non ha termini bastanti ad esprimere la dispettosa meraviglia che gli destano gli atti da esso commessi per un uomo qual è don Carlos. « Che cosa vi è nella storia della monarchia borbonica — chiede a tal proposito il *Times* — e nei suoi rappresentanti attuali che giustifichi la devozione a questo o quel principe, e il far di esso un ostacolo alla quiete del paese? Le provincie settentrionali della Spagna sono in questo momento desolate dalla guerra civile, il popolo è soggetto a severa coscrizione, il tesoro è vuoto d' ogni *real*, il credito nazionale è spento — e tutto ciò perchè il *fedele popolo* di Biscaglia e di Navarra desidera porre don Carlos sul trono. E che cosa si sa di don Carlos?.... Qual merito, quale indizio di merito spiegò egli quando i suoi amici riuscirono ad indurre una nuova generazione a prendere le armi in suo favore?... » E giù giù il *Times* prosegue ad esaminare li altri pretendenti, dicendo dell' ex-regina Isabella che « il non sentire, fra tanti fautori monarchici, neppure uno solo che parli in favore della sua restaurazione, è prova lampante della estrema degradazione cui era giunta l' autorità reale quando essa regnava ». Mostra, per ultimo, l' inconseguenza di quella frazione di monarchici la quale va adesso prendendo piede ed estendendo la propria influenza, e che pretende esaltare al trono l' erede d' Isabella, dopochè i componenti quella frazione furono quelli stessi che più aspramente osteggiarono l' ex-regina e la sua politica, la quale non potrà a meno

---

28 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al danaro

On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lèvres.
La leggenda di Marion.

Signor Duca

« Nacqui fra i gridi di gioia di una famiglia santa come quella della Scrittura. « A quindici anni mi venne detto che era « mio dovere amare. L' amore — mi dissero ancora — è il simbolo della umana « felicità. Adorai un uomo.... che dico un « uomo? una belva. Conficcò le unghie « delle sue zanne nel cuore della mia famiglia, sbranò il mio onore. Ero pura, « e venni preferita alla più abbietta delle « cortigiane. Non supponevo che Giuda « avesse lasciato dei figli!... Ebbi vergogna, e mi ricoverai a Milano presso una « zia che mi fece amare quel mondo dove « gli uomini mancano di dignità e le « donne calpestano il pudore sotto i loro « piedi calzati di raso; quel mondo, che « io chiamerei piuttosto un inferno, perchè « più diabolico della caldaia delle leggendarie maghe.

« È facile, signor duca, uccidere là « dentro, gli avanzi della virtù di una « donna! L' oro dei ricchi, la depravazione delle compagne sono due eccellenti « lame di pugnale.

« Il mio nuovo protettore fu un barattiere. « Abbandonai con lui un paese che stava « presso al cimitero dei miei cari. A Roma « vivemmo Dio sa come. Io vendevo la « mia bellezza e facevo rinchiudere nel « manicomio dei pazzi d' amore, mentre « egli impoveriva i figli di famiglia e li « inviava al carcere.

« Al presente egli espia le sue colpe all' ergastolo di Civitavecchia. Mia zia non è più « a Milano. Io sono sola. Voi amate molto i « poveri e le donne, signor duca. So ancora che gli uni vi ingannano e le altre vi tradiscono. Le figlie d' Eva che « hanno peccato come la Maddalena non « le amate, le proteggete. Tutta Milano lo « dice. È una santa missione. Che siate « benedetto! Ebbene, aiutatemi, ed « in me avrete un' amica affezionata, che « vi sarà eternamente riconoscente, ve lo « giuro. Lavoro giorno e notte, signor « duca, ma non basta. Sono quasi nuda « ed ho fame. Io dimoro in via di « Valpetrosa N. 12. Se non vi degnate « di pensare a me, entr' oggi chi mi porgerà soccorso per sempre sarà il Naviglio.

« *Margherita Devega Auvray* »

Appena il duca Adriano Sareschi ebbe finito di leggere codesta supplica scritta con esatta ortografia, esclamò sorpreso:

— Povera donna! Ch' ella dica il vero?.. Basta, lo vedremo. Andrea! Andrea!

Comparve un domestico lungo e secco come una pertica colla testa fra due solini inamidati, ed il corpo imprigionato in un abito di panno verde gallonato in oro.

— Senza rivolgerti indietro una sola volta, recati in Via Valpetrosa N. 12, e chiedi della signora Margherita Devega Auvray.

— E poi?...

— Conosci i miei gusti, aggiunse il duca, mi saprai dire esattamente se ella è giovane, grande, male abbigliata, e sopratutto s'ella è bella. Hai ben compreso?

— Non dubiti, eccellenza.

— Prendi, eccoti cento lire.

— Che debbo fare?

— Ascoltami bene. Bella o no, vecchia o giovane, devi consegnargliele.

Il Duca attese un'ora. Era impaziente.

Andrea ricomparì di nuovo innanzi al duca col volto ilare.

— E così?...

— Com' è bella! eccellenza. È un angelo.

— E che ne pensi?

Il domestico fece una smorfia.

— Bella e povera, che vuole eccellenza, non può essere che onesta, mormorò fra i denti l' astuto Andrea.

Il duca che di primo acchito si era ringaluzzito come un fanciullo ch' esce di collegio, a quest' ultima riflessione il suo volto s' imbronciò.

— Va pure, Andrea, disse, andrò io stesso!

***

Quando un ricco entra nelle case dei poveri caccia il naso fra le pieghe del fazzoletto profumato.

Il duca Sareschi nel salire la scala che conduceva alla camera della supplicante

di farsi evidente in Ispagna ove don Alfonso riesca ad esserne re.

Del resto, la colpa principale di tutti i presenti mali della Spagna è veduta dal *Times* nella incertezza è nella irresoluzione del suo Governo provvisorio. E lo stesso, secondo quel giornale, avviene in Francia. « In ambedue questi paesi — egli dice — il successo d'uno o d'un altro principe è reso possibile, agli occhi del mondo, dalla incertezza e dal disagio che inspira il sistema esistente. Tanto in Francia quanto in Spagna havvi un Governo provvisorio, il quale esercita autorità nel nome di una repubblica che, in fatto, esso ripudia e reprime. Tale interregno incoraggia trame e progetti per liberare la società dalla paralisi che la opprime. Solo un Governo stabile può salvare un paese dai partiti che le cadute dinastie lasciano dietro di sè. » E ad ammaestramento della Francia e della Spagna il *Times* finisce col citare l'Italia « In Italia — egli dice — i dominii del Papa sono stati presi; i Borboni sono stati cacciati da Napoli; i territorii di Toscana, Parma e Modena sono stati annessi, e i querelanti, comunque rumorosi e numerosi, sono rimasti impotenti, perchè non vi è stato intervallo di incertezza. Un governo forte e capace è subito succeduto, in ogni caso, a quello distrutto. Una politica meno decisiva per parte degli uomini di Stato piemontesi sarebbe stata seguita da tutti i miserabili fenomeni di cui siamo ora testimonii nelle contrade consorelle ».

Notizie Italiane

ROMA — Il Papa era impazientissimo di conoscere il discorso reale e sopratutto l'accoglienza che il Re avrebbe avuto per parte della popolazione nel recarsi al Parlamento e nel fare ritorno al Quirinale.

Monsignor Randi direttore generale di polizia, annunziava questa accoglienza dover essere freddissima. Il Papa si mostrava molto soddisfatto dei suoi rapporti segreti e ripeteva: « Finalmente siamo tre; io al Vaticano, Vittorio Emanuele al Quirinale e Garibaldi a Montecitorio. »

— Monsignor Manning, arcivescovo di Westminster, è arrivato in Roma il 22 ed ha preso alloggio al collegio inglese a Monserrato.

FIRENZE (26) — Oggi abbiamo a registrare un tentativo di sciopero di scalpellini. Alcuni di questi operai dei pressi di Settignano, trovandosi disoccupati, ragionando a modo loro deliberarono che neppure gli altri dovessero lavorare, e condottisi alle cave di Fiesole obbligarono tutti a mettersi in sciopero. Questa massima, congiunta a dei modi non troppo concilianti andò poco a sangue alla polizia, la quale, portatasi in forza in quella località, arrestò dodici dei principali fautori dello sciopero, gente pregiudicata e colpevole, nel fatto concreto, d'eccitamento allo sciopero con violenza e intimidazioni.

RAVENNA — Ci consta che dovendosi coprire la cattedra di lingue straniere nell'Istituto Tecnico di Ferrara, siffatta cattedra sia stata offerta all'egregio Prof. Carisi che, come è noto, fu testè nominato professore in ugual posto nel nostro Istituto. Se ciò si avverasse per una parte ci farebbe piacere, perchè sarebbe questo nuovo segno evidente in quale estimazione sia tenuto fuori di qui il Prof. Carisi per l'altra ci dispiacerebbe avvegnachè le nostre scuole, ove diede mai sempre buoni e felici risultati, perderebbero un così egregio insegnante.

(Ravennate)

Possiamo assicurare il *Ravennate* che il signor Carisi è stato realmente nominato professore nell'Istituto Tecnico di Ferrara.

NAPOLI — La mattina del 21 partì pel sud-ovest il rimanente della flotta americana che trovavasi nel golfo di questa città.

SASSARI — Il reverendo Lorenzo Pisano, canonico della cattedrale di Castelsardo, giovedì si uccise con un colpo di pistola al cuore.

Notizie Estere

FRANCIA — Il signor Rouher, in questo momento a Chislehurst, è aspettato a Parigi; i deputati plebiscitari si riuniranno subito dopo il suo ritorno, presso il barone Eschasseriaux. Il signor Rouher farà conoscere in quella riunione la decisione presa dagli antichi funzionari imperialisti riuniti in consiglio a Chislehurst e la condotta politica che dovrà tenersi dal partito durante la sessione parlamentare.

Secondo la *Correspondance républicaine*, la *Liberté* sarebbe divenuta bonapartista perchè il principe imperiale ha comperato 1300 azioni del giornale.

Un giornale assicura che il governo del maresciallo Mac-Mahon ha intavolato trattative officiali con l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda e l'Austria per giungere alla revisione dei trattati di commercio conclusi tra la Francia e queste varie potenze.

SPAGNA — I giornali di Madrid pubblicano una lettera del maresciallo Espartero, diretta al *Correo Espanol* di Buenos-Ayres, accusandogli ricevuta di 5,819 *peses* e di due cassoni di effetti destinati ai feriti repubblicani.

Espartero deplora lo stato della sua patria, ma nutre la ferma fiducia che la Spagna guarirà presto « dalla infermità passeggera che ora la divora, sorgendo libera e vigorosa, per seguire la via che la civiltà le addita onde acquistare la felicità di cui è tanto degna. »

— Confermasi che nel combattimento di Castello i carlisti fucilarono trentaquattro prigionieri.

AMERICA — Un dispaccio annunzia che la rivoluzione della Repubblica Argentina è terminata: meglio così. Si accenna però alle sofferenze del commercio di Buenos Ayres, che durerà grandi stenti prima di rimettersi. La *Perseveranza* contiene alcune corrispondenze interessantissime da paraggi, sulle quali dovrebbero fermare la loro attenzione coloro che si mostrano propensi a regalarci le felicità (?) di quelle repubbliche meridionali.

GERMANIA — La Germania conterà ben presto uno stato sovrano di meno e il regno di Prussia una provincia di più. Quest'annessione però si effettuerà all'amichevole, e, ciò che è assai raro per essere notato, dietro le sollecitazioni dell'annesso, che domandava da lungo tempo di uscire dalla posizione equivoca fattagli dalla pace con la Danimarca e dal trattato austro-prussiano. Il Landstag del piccolo ducato di Lauenburgo ha incaricato il suo presidente, signor de Bulow, e il barone di Hollen di rappresentare gl'interessi del paese nei negoziati che s'apriranno per regolare le condizioni del suo incorporamento nella monarchia prussiana. La stessa Dieta ha nominato una Commissione permanente, la quale avrà per missione di far prevalere i voti del paese in tali negoziati. Al punto in cui è la questione, è permesso di conchiudere ch'essa non tarderà a ricevere la soluzione sopra indicata.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 23 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che riordina le scuole nautiche e speciali di costruzione navale e di macchine a vapore e gli istituti nautici dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

R. decreto circa l'accertamento delle rendite liquidate pei beni stabiliti devoluti al Demanio.

Tre R. decreti che determinano quali siano gli uffici e le autorità ammesse a far uso dei francobolli di Stato per l'affrancamento delle corrispondenze ufficiali.

— E quella del 24 portava:

R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge del 22 giugno 1874 n. 1962.

R. decreti in data del 1° novembre, coi quali si stabiliscono gli uffici ed autorità isolate dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio, e a quello delle finanze che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

R. decreto col quale l'amministrazione centrale del ministero degli affari esteri è ammessa a far uso degli stessi francobolli.

MINISTERO
della Istruzione Pubblica

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per l'ufficio di professore di ornato nelle RR. Scuole di belle arti in Reggio dell'Emilia.

Il professore coadiuvato da un maestro, insegnerà la decorazione pittorica, l'ornato architettonico, l'ornato per le arti minori, quali sono l'intaglio in legno, il mosaico, l'orificerie, ecc.; perciò, oltre a conoscere bene i diversi stili più noti dell'ornato, dovrà essere versato eziandio nel disegno lineare e nella prospettiva.

Lo stipendio è di annue lire milleduegento (L. 1200).

I concorrenti invieranno a questo Ministero, non più tardi del giorno 15 del mese di dicembre prossimo venturo, la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite, provando con atto di notorietà, disteso ne' consueti modi innanzi al sindaco, di essere i veri autori delle opere presentate.

La Commissione giudicatrice del concorso, non trovando nei titoli presentati garanzie sufficienti di capacità potrà sottoporre i concorrenti agli esperimenti che crederà opportuni.

Roma, 5 novembre 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione

REZASCO.

---

fu obbligato di odorare una boccetta di sali. Le sue nobili narici flutavano un piccante puzzo di cipolla.

— Ahi! ahi! borbottò, si comincia l'idilio un po' troppo prosaicamente.

Sul pianerottolo della seconda scala incontrò un calzolaio a giudicarlo dal grembiule sucido e dalle mani nere come la fuligine.

Il duca si scansò dicendo con una insolita amorevolezza:

— Dite buon uomo, sapreste indicarmi dove abita la signora Margherita Devega Auvray?....

— Salite al quarto piano, signore.

— Grazie, rispose il vecchio peccatore. È dunque vero che gli angeli stanno in cielo, pensò quando fu solo.

Fece uscire dal suo petto anelante un grosso sospirone; e piano piano salì le altre due scale.

Sul quarto pianerottolo s'aprì a destra una porta logora e coi catenacci irrugginiti dal tempo. Apparve una donna vecchia, guercia, sciancata che teneva fra le mani un pajo di calze turchine sdruscite.

— Buona donna, chiese il duca, sarebbe mai vostra figlia la signora Margherita Devega Auvray?

— Mia figlia! rispose sgarbatamente la vecchia, mia figlia è morta all'ospedale. Non è stata una grande sventura, era brutta. Quale ajuto poteva recare a sua madre vecchia ed inferma?

— Io domando di Margherita, interruppe il duca stomacato di quella vista orrenda e di quella nauseante invettiva.

— Lì, a manca, signore.

Avanti che il Duca metta una delle sue bianche mani sul saliscendi della porta dove abita la povera Margherita — nome che aveva sostituito il barattiere a Naida — facciamo la conoscenza del Duca Adriano Sareschi. La sua istoria è breve e semplice.

Adriano Sareschi era figlio del Duca Gian-Paolo, Alessandro Costantino Sareschi, e della signora Contessa Anna Giulia Golissio, amendue morti da pochi anni.

Il duca Gianpaolo quando il suo figliuolo fu alla vigilia d'entrare nel gran mondo da gran signore, gli disse: ascoltami Adriano, se tu vuoi farti temere per tutta la vita, uccidi in duello un tuo simile. Quando ti conoscono spadaccino o tiratore perfetto, hai ucciso quasi il coraggio di tutti gli altri uomini. Fa il tuo ingresso nel mondo collo sigaro in bocca, facendo caracollare un superbo cavallo, getta il danaro in viso alla razza umana, abbaglia le donne con regali principeschi, vedrai che la plebe galante si curverà dinanzi a te, e non ti sarà discaro apprendere come la vanità renda domabili l'artista, la sartorella e la gran dama.

Il duchino Adriano corazzato da questi paterni consigli, diventò un uomo alla moda nel più largo senso della parola, poichè vi hanno due specie di eleganti. Quello che vive al caffè, che respira l'aria asfissiante dei *clubs*, che nei palchetti si permette ogni scherzo cogli amici, colle ballerine e col pubblico; che rompe ubbriaco gli specchi delle case di tolleranza e ne esce all'alba, che passa il giorno fra i cavallari ed i mozzi di scuderia e fa dello spirito colle mime o colle mantenute. V'ha poi l'elegante che si alza a mezzogiorno, fuma sigari di carta, fa colazione con sardine e Bordeaux, visita le dame, è instancabile ballerino e riceve con orgoglio un nastro nei *cotillons* da qualche bella signora o gentile fanciulla ch'egli ha durante la notte corteggiato a dispetto del marito o del papà, e che dopo una partita di *wisth* se ne va al riposo, disponendosi l'indomani a ricominciare daccapo colla variante di condurre le dame al passeggio o negli eleganti magazzeni di mode.

Alla morte di suo padre il duca Adriano diventò proprietario di cinque milioni. Dopo dieci anni, non gli rimanevano che cinque centesimi.

Vero figlio della gioia, guasto dall'ozio, capace di tutto per saziare la sete febbrile del piacere, senza fede nè legge, scrisse un viglietto ad una sua zia ricchissima in questi termini:

Zia!

Se fra un'ora io non sono padrone della rendita di un milione, io mi brucio le cervella!

« *Adriano* »

La vecchia zia gli rispose:

Nipote caro!

Bruciatevele.

Vostra, ecc.

Ed Adriano ubbidiente come uno schiavo non se le bruciò.

Due mesi dopo ereditava tre milioni. Sua zia era morta. Il danaro, come i re, ha i suoi favoriti. A trentacinque anni domandava dieci lire ai suoi amici affine di non morire per quel giorno di fame e di noia.

Un bel mattino mentre stava per entrare in una bottega del lotto, venne avvertito che il prefetto aveva cose di somma urgenza da confidargli.

Egli giuocò tranquillamente la sua ultima lira su di un terno secco. Nell'uscire dalla bottega raccolse un mozzicone di sigaro avana gettato da un forestiere, e se lo cacciò fra le labbra.

Era una settimana che non aveva fumato. Quando lasciò il prefetto, egli sapeva d'avere ereditato da un suo zio che da tempo viveva in Olanda, la bagatella di quindici milioni di lire.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Quantunque la posizione tanto dei Formenti che dei Formentoni non abbia presentato certe variazioni, pure si è rimarcata una tendenza migliore. Qualche affare ebbe luogo da L. 28 a 29 il Quintale pei Formenti e L. 20 a 20 50 pei Formentoni.

Canape. — La nostra precedente Rivista fece presentire un mutamento di condizioni in questo prodotto. Ora ci è grato annunciare che le nostre previsioni divennero una realtà, esendosi verificate molte transazioni. Per parte di esportatori del nostro paese e di Venezia furono eseguiti vari acquisti da 55 a 58 da 5 franchi il Migliaio sfiorando il 60 per una partita importante con lunghe condizioni.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	74 90
Prestito Nazionale	61 75
Detto Stallonato	58 80
Azioni Banca Nazionale . . .	1738 —
Pezzi da 20 franchi	22 20
Londra 3 mesi	27 55
Francoforte	229 50
Francia a vista	110 60

Cronaca e fatti diversi

Esami di Licenza Liceale. — Il Ministero della P. Istruzione ha concessa anche in quest' anno una sessione straordinaria di esami di Licenza Liceale per quei giovani i quali nel Luglio e nell' Ottobre decorsi furono dal servizio militare impediti di presentarsi a quest' esperimento o come inscritti di seconda categoria o come ufficiali provenienti dai volontari d' un anno.

Le prove in iscritto avranno luogo nei primi giorni 22, 24, 28, 30 Dicembre; le orali comincieranno immediatamente dopo.

Il tempo utile per presentare la domanda d' iscrizione a' signori Presidi scade col giorno 2 Dicembre prossimo.

Lista dei Giurati — I Presidenti delle Giunte Mandamentali del 1° e 2° Mandamento avendo compilate le Liste dei Giurati, di cui all'art. 13 della Legge 8 Giugno 1874, avvertono il pubblico che una copia delle medesime resta depositata per dieci giorni nell' Ufficio della Comunale Amministrazione (Stato Civile) con facoltà a chiunque di prenderne cognizione. (Art. 14 Leg. cit.)

Coloro che si credono indebitamente iscritti od ommessi, potranno entro 15 giorni dalla data del citato Manifesto, presentare i loro richiami alla Giunta distrettuale, alla quale spetta di stabilire definitivamente la Lista dei Giurati. (Art. 15 e 18 della Leg. cit.)

Fornitura delle carceri giudiziarie. — Essendo stata presentata al Ministero dell'Interno, e da esso accettata quale base per un unico definitivo esperimento d' Asta, una offerta privata per l' appalto suddetto al prezzo di Centesimi 65 e mezzo, ed alle condizioni generali e speciali descritte nella tabella annessa all' avviso pubblicato dall' Ufficio di Prefettura, si fa noto che alle ore 10 ant. di Sabato 28 del corr. mese di Novembre 1874, nell'Ufficio di Prefettura si addiverrà al pubblico incanto alla presenza del signor Prefetto o di quell'Ufficiale che sarà da esso appositamente delegato col metodo della candela vergine ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali di cui la Tavola sumenzionata.

La cremazione dei cadaveri. — *Riceviamo e pubblichiamo:*

Onor. Sig. Direttore.

In uno degli ultimi suoi numeri il *Popolo* giornale-locale-badiale-clericale ha publicato un *entrefilet* intorno alla *Cremazione dei cadaveri* che vale un Perù con tutto quello che produce. L' articolista dice che i liberali hanno fatto questa diabolica invenzione e vorrebbero adottarla nel *felice Regno*, spinti soltanto da un sentimento di profanazione e di sfregio alla santa religione cattolica, distruggendo *(nota bene la logica allampanata!)* le ossa dei poveri morti, perchè nel giorno del finale giudizio (se giudizio si farà) essi — i poveri *morti* — non possano *più nemmeno trovare i loro stinchi* onde comparire — come afferma *la credenza religiosa* — dinanzi al giudice Supremo!!!

Che ne dice, signor Direttore, di questa logica pretina... o meglio cretina?

Dunque, secondo l' articolista del *Popolo*, s' ha da credere che le ossa umane — quando siano regolarmente sepolte sottoterra — si conservino intatte fino a che si farà l' atteso giudizio!

O che! non ha egli forse letto, l' *anticremazionista*, il romanzo di Papà *Guerrazzi* ove è provato che le nostre povere ossa vanno spesso a raffinare lo zucchero che ingoliamo nel caffè, o vengono impiegate in altre bisogne?

Ma non s' avvede quel signore che, così conghietturando, rimpicciolisce la figura dell' Onnipotente, negandogli la facoltà di ricostruire — ei che dal nulla creava l' universo — il corpo umano, arso da quattro legna ardenti?

Od è piuttosto un' altra causa che spinge il dotto giornalista a gridare contro il sacrilegio: la suscettibilità cioè di vedere tolta ai preti una prerogativa che godevano ai beati tempi del sant' Uffizio?

Stando alla sua teoria i poveri cadaveri abbruciati sul rogo dall' Inquisizione, saranno esclusi dal *rendez-vous* che ci è dato nella gran valle di Iosafat?.... E allora dov' è la giustizia distributiva e l' equità tanto vantata per tutti?

A fè che a voler troppo sottilizzare i signori del *Popolo*, finiranno per diventare eretici.

Perdoni, signor Direttore, a questi miei scrupoli di coscienza e se potesse diradarmeli, farebbe cosa gratissima.

Al suo Dev.mo
G.

Comizi Agrarj. — Una interessante notizia è la riforma generale dei Comizi agrari, che ora viene posta sul tappeto.

I Comizi agrari del Regno, fatte le volute ed onorevoli eccezioni, non hanno potulo svolgere in prò dell' agricoltura tutta quell' opera di cui erano e sono capaci; questo è quanto bisogna ammettere, e quanto già riconosceva il Governo stesso fin dal 1871. La colpa non è al certo dell' istituzione perchè, ad esempio quello di Bergamo lo prova, in paesi a noi vicini e sulle cui orme fu appunto basata la nostra, fu feconda di utilissimi risultati.

Il Comizio agrario di Bologna ha rivolta l' attenzione a sì rilevante argomento ed ora fa di publica ragione i suoi studi sottoponendoli al giudizio degli altri comizii, affinchè dall' esame collettivo possa emergere un insieme di utili proposte, meritevoli di essere presentate e raccomandate al Ministero.

Son presi a base dello studio per le riforme i quattro principali difetti dei nostri Comizi cioè: insufficienza ed incertezza di mezzi pecuniari, non ben regolato organamento del comizio, troppo limitata circoscrizione di esso e mancanza di legame fra le varie istituzioni.

Riunendo in un sol punto le vedute del progetto, il Comizio di Bologna vuol informata la nuova istituzione a due e principalissimi e distinti fini; a rappresentare cioè legalmente il ceto agrario presso il Governo ed a promuovere in vari modi i progressi dell' agricoltura. La sfera d' azione è abbastanza vasta; racchiude ciò che incombe ai comizi, che è quanto fanno quelli della Germania.

Valori pubblici rubati. — Sono state rubate a Genova le cartelle portanti i numeri 338979 rendita L. 100, 0314043 rendita L. 50; un' obbligazione del Prestito Nazionale N. 65136 capitale L. 100. — Si diffida il pubblico a non fare acquisto delle dette cartelle e obbligazione.

Rame prezioso. — La quistione della moneta di rame diventa sempre più importante; questo metallo, ieri comune, ieri l' altro vile, ed oggi prezioso, è or ridotto a tale scarsità che, verbigrazia, nel più dei negozii si raccomanda agli avventori di non comperare che in quelle dosi che non importano resti in ispiccioli, giacchè i negozianti sono ormai obbligati a procurarsi quel po' di moneta di rame a troppo caro prezzo.

Quousque tandem?

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
26 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Mazzanti Paolo di Pomposa, di anni 43, pizzicagnolo, celibe, con Ascanelli Maria di S. Bortolomeo in Bosco, nubile — Chiarioni Cesare di Ferrara, d' anni 29, impiegato, celibe, con Benvenuti Adele di Bondeno, di anni 27, nubile.

MORTI — Bennini Maria di Ferrara, di anni 76, vedova di Pesucci Tommaso (apoplessia cerebrale sanguigna) — Bertazzoli Francesco di Casaglia, di anni 49, villico, vedovo (bronco pneumonite).

Minori agli anni sette N. 0

— Peccato! esclamò, che fra pochi anni se essi non mi avranno abbandonato, io avrò avuto forse il coraggio di separarmi da loro!....

Era l'orazione funebre ch' egli recitava sulla eredità di suo zio. Col crescere degli anni mutò pensiero. Era diventato un eccentrico perfetto. Spruzzava fango sulla virtù, sulla donna, ma sapeva commettere una generosa azione e battersi seriamente per difendere una donna fosse pure una lavandaia. Alle volte si augurava di campare mill'anni, in altri momenti avrebbe voluto morire accidentato. All'epoca della nostra istoria era colto da misantropia, era eccessivamente nervoso, ciononostante una sola parola, un gesto faceva comprendere come sotto quel carattere irrequieto si nascondesse un anima virtuosa, onesta, e lo facesse conoscere per un vero gentiluomo! Era alto, magro. I suoi capelli, ancor folti, erano bianchi come la neve, mentre il colorito del suo volto ovale rischiarato dolcemente da occhi turchini, ancora belli, era roseo e fresco quanto quello d' un giovanetto.

Se non si avesse, e così male a proposito, abusato della parola *tipo*, direi che il duca Adriano Sareschi era il più bel tipo che vivesse in quel tempo a Milano.

(Continua).

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Parigi* 25. — Clemente Duvernois è stato condannato a due anni di carcere ed a 500 franchi di multa. Tre altri complici furono egualmente condannati.

Berlino 25. — Il *Reichstag* rinviò il progetto della organizzazione giudiziaria ad una Commissione. Durante la discussione il ministro di giustizia di Baviera disse che il Governo bavarese si pronunziò a favore del tribunale supremo dell' impero, inquantochè esiste un comune diritto nell' impero, ma la Baviera non potrebbe fare a meno dei tribunali di ultima istanza negli affari risguardanti la legislazione del paese. Deve insistere a favore di questi tribunali.

Arnim può da lunedì uscire dal suo palazzo senza alcuna sorveglianza.

Baiona 25. — Buckland, e Macgaham corrispondenti del *New York Times* e *New York Herald* furono arrestati dai repubblicani spagnuoli presso Irun, e condotti in prigione a Fontarabia, Bukland è stato rilasciato, e Macgaham è ancora in prigione. Si fanno passi per liberarlo.

Hendaye 25. — I carlisti attaccarono San Marcial, ma furono respinti.

Madrid 25. — I carlisti incominciarono nuovamente a bombardare Irun. L' artiglieria da piazza risponde vigorosamente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Dallo scrutinio della Camera risulta, che riuscirono eletti vice-presidenti:

Piroli, con voti 228
Bernesi » 218
Restelli » 215
Maurogonato » 215

Cairoli riportò voti 147, De Sanctis 145, Nicotera 135, e Ferrara 134.

A questori furono eletti:
Farrone di San Martino con voti 228.
Chironchi » 216.

Sei sono i segretari che raggiunsero il numero voluto per essere eletti, e sono:
Massari con voti 246
Tenca » 232
Lo Monaco » 219
Buccelli Augusto » 210
Quartieri » 205
Concini » (?)

Si procederà al ballottaggio fra La Cava con 176 voti, Pissavini 175, Farini 164, e Gravina 155.

I votanti erano 394.

Roma 25. — Camera dei Deputati.

Letto il verbale, *Lazzaro* dichiara in nome della Sinistra, che in seguito al risultato della votazione che si è fatta ieri per la nomina dei segretari, essa nella votazione di ballottaggio deporrà schede bianche.

La Cava dichiara inoltre, a nome suo ed a quello di Gravina, Farini e Pissavini, fra cui si devono scegliere gli ultimi due segretari, che qualunque di essi venga eletto ricuserà di accettare l'ufficio.

Il presidente proclama i risultati delle votazioni dei vice-presidenti, segretari e questori, secondo i nomi diggià annunziati.

Si passa quindi al ballottaggio per la nomina dei due ultimi segretari.

Risultano eletti Farini con 184 voti e Gravina con 174. Schede bianche 143.

Compiuta l'elezione del seggio, il presidente rivolge alla Camera parole di ringraziamento. Dice essere molto arduo il compito dei rappresentanti della nazione, essendo molte e gravi le questioni che si devono risolvere. Accenna le principali. Ma, soggiunge, se vasto è il campo apertosi, confido che tanto maggiore sia per essere la risoluzione dei deputati di volerlo percorrere dando opera indefessa per consolidare l'edifizio che concorsero ad edificare. Egli è convinto potersi raggiungere questo supremo intento, purchè ogni affetto si ispiri dalla Patria, regni la concordia e si respinga con isdegno ogni proposito ed intenzione tendenti a seminare dissidi; purchè si imiti il valoroso nostro principe, geloso custode della nostra unità, scrupoloso osservatore della legge, e solo intento al bene dell'Italia.

La Camera accoglie il discorso con prolungati applausi.

Gravina e *Farini* eletti segretari rinunziano.

Il presidente nomina una Giunta per le elezioni. Nomina pure una Giunta incaricata di preparare la risposta al discorso del trono.

Dietro mozione di Minghetti si delibera di nominare domani una Commissione pel bilancio.

Si procede al sorteggio degli offici; indi la seduta è sciolta.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	25	26
Rendita italiana	72 70 n	72 75 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 87 fm	74 97 fm
Oro	22 24 »	22 20 »
Londra (3 mesi)	27 53 »	27 56 »
Francia (a vista)	110 67 »	110 67 »
Prestito nazionale	61 50 n	61 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	790 — fm	750 — »
Azioni Banca Nazionale	1733 — »	1743 — n
Azioni Meridionali	350 — n	350 — »
Obbligazioni »	213 — »	213 — »
Banca Toscana	1484 50 »	1480 — »
Credito mobiliare	674 — fm	675 — »
Italo Germaniche	245 — n	245 — »
Banca Generale	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	25	26
Rendita francese 3 0/0	61 70	61 70
» » 5 0/0	98 10	98 07
Banca di Francia	— —	3885 —
Rendita italiana 5 0/0	67 75	67 75
Ferrovie Lombarde	298 —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	197 25	197 —
» Romane	75 —	77 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	193 —	195 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 13 5
» sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/4

Vienna 26. — Rendita austriaca 74 55 — in carta 69 90 — Cambio su Londra 110 60 — Napoleoni 8 91 5.

Berlino 25. — Rendita italiana 66 5/8 — Credito Mobiliare 138 5/8

Londra 25. — Consolidato inglese 93 3/8

Rendita italiana — —

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio di Ferrara

D'ordine del signor Giudice Delegato alla procedura del fallimento di Costantino Costantini Cappellajo di Ferrara, i creditori verificati e giurati del fallimento stesso, sono invitati a presentarsi personalmente od a mezzo di mandatario speciale all'adunanza che si terrà in quest'Ufficio nel dì 4 Decembre prossimo alle ore 12 meridiane, all'effetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto oggi 27 Novembre 1874.

Grassi V. Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al signor avv. Eugenio Ferriani.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

NON PIÙ ACQUA DI CATRAME!

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate dal Chimico Farmacista O. CARRESI.

Queste Pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'Acqua di Catrame nella debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, catarri polmonari, tossi ostinate, asma, ecc. Vendonsi a scatole con sua estesa istruzione. — Prezzo: Lire 1.

Laboratorio Chimico di O. Carresi, Via San Gallo, N. 52, FIRENZE.

Si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

FERRARA — Perelli — FAENZA — Ubaldini — RIMINI — Bilancioni ecc.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, thè, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., Via TOMMASO GROSSI N. 2 Milano.

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.